

ELOGIO STORICO

DEL CAVALIERE

PAOLO MASCAGNI

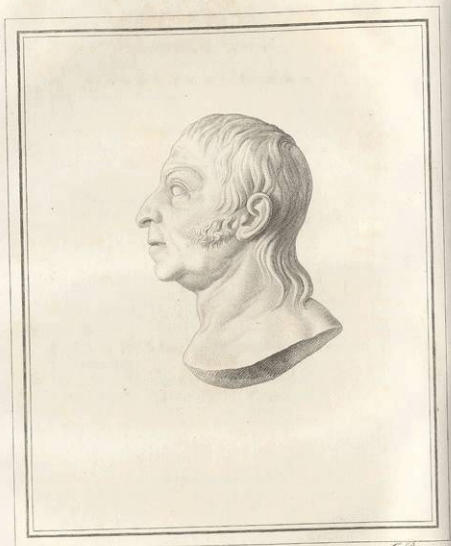
SCRITTO DAL SOCIO E SEGRETARIO

ANTONIO LOMBARDI

Se copioso non fu il numero di coloro che nel passato secolo si dedicarono con particolare attenzione alla Anatomia, contansi però fra essi uomini oltre modo celebri, le cui fatiche progredir fecero immensamente questo difficil ramo di scienze naturali. Reggio in Lombardia si vanta di esser patria di un discepolo dell'immortal Vallisnieri, il Dott. Antonio Pacchioni primo anatomico distinto che si conoscesse in Italia sul cominciare di esso secolo. Imola ci addita il suo Valsalva che coltivando con indefesso studio l'Anatomia si rendè oltremodo benemerito dell'afflitta umanità. Forlì vanta l'immortale Morgagni primo onore dell'Anatomia Italiana. Bologna, madre sempre feconda di sapienti, diede all'Università di Padova uno de'suoi Professori più illustri della anatomica facoltà Leopoldo Marcantonio Caldani, che ci lasciò oltre altre sue opere un bel monumento della sua profonda dottrina nelle grandi tavole anatomiche da lui pubblicate.

Ma la Toscana nel cui ameno territorio ebbe vita Paolo Mascagni può a ragione gloriarsi di questo suo figlio, che occupa nella serie dei più famosi anatomici Italiani e stranieri un seggio oltremodo distinto. Aggregato come fu alla Società Italiana delle Scienze e già da più anni mancato all'arte salutare, alla patria, a'suoi amati discepoli, reclama tuttora dal nostro Corpo Accademico a cui appartenne, ed a cui consecrerò varie sue memorie, il tributo del ben meritato elogio.

Tomo XXIII.



A. Ricci sculp.

A. Villa del.

J. Rossi inv.

Paolo Mascagni

Io inserii già un articolo alquanto esteso sopra questo insigne personaggio nella mia Storia dell' Italiana Letteratura in continuazione di quella del chiarissimo Tiraboschi (1); e oltre l'articolo dal Sig. Sarchiani già prima pubblicato sullo stesso argomento (2), il Signor Dottor Tommaso Farnese compose nel 1816 l' Elogio di Mascagni; e nel 1818 vi fece notabili giunte per rispondere alle recriminazioni eccitategli contro dalli Signori Anton Marchi e Moreschi. Ma la fama acquistata dall'Anatomico Toscano risvegliò altra penna a lodarlo, ed il Signor Dottor Regolo Lippi stampò a Firenze nel 1823 un nuovo Elogio di Mascagni. Allorchè poi comparve nello scorso anno 1841 il Tomo X degli *Atti dell' Accademia di Scienze di Siena* detta *dei Fisiocritici*, si vide altro scritto in commendazione dello stesso (3), opera del Sig. Cav. Professor STEFANO GROTANELLI DE SANTI molto benemerito, come vedrassi in appresso, della memoria di così celebre Anatomico.

Se la Società nostra ha finora indugiato ad onorare un coltivatore della Scienza anatomica che siede Principe fra quelli che vi si dedicarono, e se mai avesse perciò essa incorsa la taccia, presso i Dotti, di trascuratezza nel tributare i dovuti encomj al vero merito, potrà giovargli ad ottenere indulgenza dalla Letteraria Repubblica, il potere adesso col sussidio degli scritti sopra nominati stendere con più sicurezza e più verità la storia delle scoperte del Mascagni, ed assicurargli così presso la posterità quel posto sublime d'onore che a buon diritto gli si compete. Al che fare basterà a parer mio la semplice storia di quanto oprò quest' Uomo nel suo genere unico per promuovere con rapidità ed estensione maravigliosa l' Anatomia umana, ed anche la comparata.

I. Castelletto villaggio della Provincia superiore dello Stato Sanese si gloria di esser la patria di Paolo Mascagni che ivi

(1) Tom. II, pag. 147. Edizione di Modena.

(2) Tomo primo della *Continuazione degli Atti dei Georgofili*, che stampansi a Firenze, pag. 144.

(3) Atti suddetti, pag. 144.

nacque il di 25 Gennajo 1755 dai Conjugi Aurelio Mascagni ed Elisabetta Burroni delle Pomarance di comodo censo provveduti. Fin da quando riceveva fanciullo nella paterna casa i primi rudimenti delle umane cognizioni, inquieta curiosità lo agitava per conoscer gli oggetti che gli si paravano davanti, nè cessava le dimande, e ragion chiedeva delle cose che gli si offrivano alla vista, o che maneggiava. Secondarono li suoi genitori così felici disposizioni, e con li più fausti auspici compì il giovinetto Mascagni la prima educazione, e ben presto poté imprendere in Siena, dove fu collocato, il corso degli studj di amena letteratura e della filosofia. Apertasi così la sua mente a conoscer i varj rami delle Scienze che formano il grand' albero dello scibile umano, la Fisica animale attrattive tanto lusinghiere gli offri, che lo decise allo studio dell' Anatomia, la quale ne forma il principal fondamento, e ci somministra sicura guida per interrogar la natura nei più secreti labirinti delle ammirabili e così complicate costruzioni uscite dalla onnipossente Mano del Creatore dell' Universo.

II. Si distingueva dopo la metà dello scorso secolo il Dottor Pietro Tabarrani come uno dei luminari della scienza anatomica, a professar la quale fu chiamato alla Università di Siena nel 1764 restaurata, dove per più anni figurò e come autore di non poche scoperte in così difficile facoltà, e come istruttore degli alunni alle sue cure affidati. E se a lui mancassero (che certo non mancangli) titoli per aver diritto alla estimazion nostra, basterebbe il sapere che egli formò l' anatomico Mascagni. I rapidi progressi che fece questi sotto la direzione di così illustre maestro, gli ottennero nell' anno 1777 ventiduesimo dell' età sua l' impiego di Dissettor dei Cadaveri nella mentovata Università, e cinque anni dopo cioè nel 1782 la Cattedra del Tabarrani, morto nel 1779. Con sommo fervore si accinse il nuovo Professore battendo le orme del chiarissimo defunto ad istruire la gioventù, ed a formare preparazioni anatomiche, le quali prima di lui non si conoscevano nei Gabinetti.

III. Ottimo divisamento quello si fu certo delle Accademie Scientifiche il proporre ai Dotti astrusi temi relativi specialmente alle scienze naturali, animandoli con la promessa di munifici premj e di onorevoli distinzioni, a svolgerli, offrendo così la soluzione dei più intrigati problemi, e ciò allo scopo quanto mai importante di far avanzare le scienze. Riproduceva già per la terza volta l'Accademia di Parigi al concorso il tema *Determinare e dimostrare il sistema dei vasi linfatici*, prescrivendo a termine del concorso l'anno 1784. Sebbene il Mascagni inviar non potesse per l'angustia del tempo all'Accademia la sua grand'opera sul proposto tema, e limitarsi dovesse allora a trasmetter soltanto il prodromo di essa; ciò bastò per stabilir la sua fama. Contiene questo ventiquattro tavole in gran foglio in cui sono disegnati i vasi linfatici ed incisi sulle preparazioni da lui eseguite per spiegarle poi nelle scuole dell'Arcispedale di S. Maria Nuova in Firenze; preparazioni poscia ripetute e modellate in cera, e deposte nel Museo di essa Città, dove formano l'ammirazione dei dotti viaggiatori che ne contemplan il finito lavoro, testimonio ben luminoso della somma perizia e delle profonde cognizioni anatomiche di chi le diresse (1).

IV. I tanti pregi di questo prodromo (2), e la scienza singolare dell'Autore risvegliarono nell'Accademia di Parigi, direi quasi, un entusiasmo per lui, al quale sebbene per le stabilite sue leggi conferir non potesse il premio, decretò tuttavia una straordinaria onorifica ricompensa. Nè trascorsero molti anni perchè vedesse la luce questa grand'opera pienamente finita, il che seguì in Siena nel 1787, allorquando

(1) Questo prodromo fu soggetto a critiche tanto sulla sostanza quanto sulla compilazione che un Giornalista disse trascurata. A queste opposizioni fece acre risposta il Mascagni con una *Lettera di Aletofilo al Giornalista Medico di Venezia. Alvisopoli (Siena) 1785.*

(2) Ecco il titolo di esso: *Vasorum Lymphaticorum Corporis humani historia et Ichographia Auctore Paulo Mascagnio, in regio Senarum Lyceo publico Anatomae Professore. Senis 1787. F. Atlant. con 27 tavole incise in rame.*

regnava il magnanimo Gran Duca Leopoldo, a cui fu dal Mascagni con magnifica Iscrizione dedicata (1). E ben dovette il nostro Professore esser pago di averla a tanto Principe offerta, poichè volle questi esaminarla con ogni accuratezza, conoscer la fece ai figli, si intertenne in dotti colloquj con l'Autore, e rimunerollo con il cospicuo dono di zecchini 200 e coll'aumento di scudi 100 all'annua sua provisione.

Lungo sarebbe il descrivere i pregi di quest'opera che insigne fatica all'Autore costò. Quanti ingegnosi metodi dovette egli inventare per offrire esatti disegni del corso di questi

(1) Ecco l'Iscrizione:

PETRO · LEOPOLDO · AVSTRIACO

MAGNO · ETRVRIAE · DVCI

OB · LIBERAM · COMMERCII · POTESTATEM · LATE · ASSERTAM

OB · REI · OECONOMICAE · ADMINISTRATIONEM

COMITHS · CIVICIS · RESIGNATAM

OB · EDVCATIONIS · PVBLICAE · INTEGRITATEM

SANCTIONIBVS · ET · PRAESIDIIS · CONSTITVTAM

OB · CRIMINVM · ET · POENARVM · CODICEM

AD · IVSTITIAM · ATQVE · HVMANITATEM · EXACTVM

OB · IRREQVIETVM · IN · POPVLORVM · FELICITATEM · STVDIVM

IMMORTALI

PAVLVS · MASCAGNIVS

QVOD · SVA · DE · VASIS · LYMPHATICIS · TENTAMINA

PROBAVERIT · FOVERIT

ET · ANATOMICAS · TOTIVS · SYSTEMATIS · PRAEPARATIONES

REGIO · MVSEO · VOLENS · EXCEPERIT

EIVSDEM · HISTORIAM · ET · ICHNOGRAPHIAM

IN · PERENNE · GRATI · ANIMI · MONVMENTVM

D · D · D

vasi, che investono tutta la macchina animale! egli il primo si valse di tubi di vetro per iniettare a mercurio essi vasi; egli conoscer fece che compongono questi li tessuti della reticella delle membrane mucose e sierose; a lui devesi la scoperta delle proprietà organico-fisiche ed organico-vitali di questo sistema. Ei fu che avvertì l'errore di Darwin il quale ammetteva nei linfatici un moto retrogrado, e dimostrò pure come erravano altri che *per spiegar la rapidità con cui alcuni odori e colori rendonsi palesi quasi subito dopo averne avuta la sensazione* (1), immaginarono un moto nel fluido che entro vi scorre, per cui *si portasse esso da un organo all' altro*. Nè di tuttociò pago rivolse le sue indagini a determinar l'uso di questa intralciatissima rete, se così è permesso di chiamarla, additando ai medici quali siano in questo ramo di terapeutica le cagioni che giovano a mantener la salute, e quelle che producono malattie molte volte all'individuo fatali. Ed a compiere e render pienamente utile alla umanità questo lavoro, sebbene Mascagni non esercitasse molto la pratica medicina, pure tuttavia suggerì opportuni rimedj per le malattie che attaccano questo sistema, come sono specialmente le effusioni, gli stravasi, le ostruzioni; per riparar le quali propose l'uso di alcuni sali alcalini, e dei bagni a vapore, metodi di cura che in appresso presero un deciso sviluppo, e giovarono quelli che li praticarono, perchè suggeriti dalla guida sempre fedele della esperienza.

Potè perciò il Mascagni con tutta ragione gloriarsi di aver riempito un gran vuoto nella Fisiologia e nell'Anatomia, e se altri più luminosi frutti dell' indefesso suo studio ci lasciato non ci avesse, basterebbe, a parer mio, quest'Opera ad assicurargli un posto eminente nella serie dei più rinomati cultori delle Scienze naturali. In fatti dopo che si conobbe in Europa la Storia e la Ichnografia dei vasi linfatici (2),

(1) Lippi Elogio, pag. 19.

(2) Fece egli ristampare nell' anno 1795 a Siena il testo in due tomi, in 8°.

universale mostrossi la premura per onorarne l'Autore, perchè le più cospicue Accademie scientifiche spedissergli onorifici diplomi (1), e perchè i Dotti d'ogni nazione cercassero di corrisponder con lui, e di procurarsene l'amicizia.

V. Ma nuovi e più splendidi titoli alla immortalità si procurò il Professor nostro allorquando si accinse all'erculea impresa della Anatomia umana disegnata in tutte le sue parti di grandezza naturale. Meravigliar certo dovrà chiunque pensi come un sol uomo di forze intellettuali ricco soltanto, e di estese e profonde cognizioni nelle scienze naturali adorno, ma di potenti mezzi sprovveduto, avesse il coraggio di imprendere e compiere in massima parte un così vasto lavoro. Preparazioni in grande dei membri della macchina umana, che con tutta ragione nominossi *Microcosmo*, modellazione dei medesimi in cera o in qualche altra sostanza, affine di renderne più agevoli i disegni al naturale, esecuzione di questi secondo i diversi strati che variano sotto la prima cute, e ciò all'oggetto di presentare all'occhio dello studente le tanto molteplici ed intricate diramazioni delle arterie, delle vene, dei più volte nominati linfatici del corpo umano, parti tutte che compongono quest'Opera, la più magnifica che uscita sia dalla mano dell'Onnipotente; eccovi in compendio le operazioni primordiali che eseguir dovette il Mascagni per conseguire il bramato suo intento.

VI. Mentre egli però incombeva con tutta l'intensione dell'animo a così varie e penose indagini, ecco che invasa l'Italia dall'armi straniere, capitanate dal vessillo di una troppo lusinghiera libertà, ogni ordine di cose turbossi, ed il bel Cielo Toscano soggiacque, come tutta la Penisola, ad inaspettate sciagure. Nè straniero pur troppo mostrossi il Professor nostro a lasciarsi travolgere da quel turbine che tanti altri seco strascinò; perlocchè si lasciò egli illudere sebben per breve intervallo, dalle apparenti promesse di future insolite prosperità.

(1) Merita di esser qui specialmente ricordato il Diploma di Socio straniero di prima classe a lui spedito dall'Istituto di Francia.

In mezzo però a questi vaneggiamenti dello spirito umano, sebbene l'apparato degli affari pubblici e le conseguenze della guerra inaridissero le sorgenti tutte che alimentavano i pacifici studj, e quindi perdesse Mascagni perfìn la speranza di ulteriori sussidj alla sua grande impresa, tuttavia non si scoraggiava.

Provvisto di agiata fortuna la consacra egli intieramente a proseguire i cominciati insigni lavori, e con singolare esempio di fraterno amore Bernardino di lui fratello col proprio patrimonio soccorre la vacillante impresa. Breve però fu il turbine che agitò allora le Provincie Granducali, e nell'anno 1800 sorgeva un'aurora che prometteva giorni migliori; ma Siena che dir puossi patria del Mascagni allora il perdè (1).

VII. Nominato dal Re d'Etruria Lodovico I di Borbone alla Cattedra di Anatomia in Pisa venne poscia con vantaggiosi patti invitato a Bologna per insegnare la stessa facoltà che mancava allora di Professore in quella primaria Università Italiana. Gelosa però di non perdere un tant' uomo l'illustre vedova dell'infelice Lodovico, assecondò pronta il desiderio dell'anatomico insigne, lo chiamò a Firenze, assegnogli cospicui emolumenti, e prescrisse che gli si somministrasse dal R. Arcispedale di S. Maria Nuova tutto che occorrer gli potesse onde proseguire le operazioni anatomiche a corredo della grand' opera da lui immaginata ed inoltrata. Alla Cattedra di Anatomia aggiunse quella Sovrana l'insegnamento della Fisiologia e della Chimica; nè di ciò paga volle che il Mascagni appartenesse al Collegio de' Medici Fiorentini specialmente incaricato della vigilanza sulla pubblica salute.

Le nuove occupazioni a lui destinate esigevano, oltre quanto già si espose, lo studio della comparata Anatomia, e l'istruzione anatomica dei giovani che si dedicavano alle arti belle; e ben conoscendo egli quanto riesca difficile la vocale

(1) A gloria di Siena dicasi che in essa Città fece il Mascagni le prime preparazioni anatomiche dell'opera sua, ed ivi si eseguirono i primi disegni della dimension naturale di una figura umana da Ciro Santi disegnatore dei rami dei vasi linfatici, proseguiti poi dall'abile artista Liborio Guerrini.

istruzione per una certa classe di persone poco fondate nelle discipline elementari, concepì l'ottimo divisamento di comporre una Anatomia per li Pittori e Scultori, in cui raccolse con somma avvedutezza le forme più acconce ed i più compiti modelli di bellezza; somministrando così a' suoi discepoli i mezzi più adatti e ad un tempo più facili per apprendere a ben disegnare l'umana figura, fondamento precipuo dell'arte. Dividesi quest'opera in due parti principali l'*osteologia* e la *miologia*, e cura principale dell'Autore si fu di fissar bene con la scorta delle misure comparative la giusta proporzione della macchina umana ben conformata, e di assegnare i caratteri fisici proprj delle passioni, somministrando così agli artisti norme sicure per i varj loro lavori; fra li diversi vantaggi poi che arrecò quest'Opera alle arti, tacer non devesi quello d'aver liberato gli alunni dal ribrezzo che naturalmente provano a disegnar le fresche preparazioni anatomiche naturali, e dalla difficoltà di trovar sempre membra umane ben proporzionate. Applaudirono le scuole a questa insigne fatica del nostro Mascagni, ed avidamente la ricercarono, allorchè nell'anno 1816 uscì alla luce dedicata al Principe Regnante Ferdinando III da circa un anno restituito agli Aviti Dominj.

VIII. Oltrepassava già l'anno sessantuno di sua età il Professor nostro quando era prossima la stampa dell'accennata anatomia pittorica; ed estesi lavori, preparazioni non poche e disegni trovavansi in pronto per cominciar l'edizione della *grande Anatomia*, che riuscir doveva nel suo genere opera veramente classica ed unica, allorchè morte rapì quasi improvvisamente questo luminare della scienza anatomica (1).

Quantunque dotato egli fosse dalla natura di robusta costituzione, l'assiduo studio, la vita poco attiva e le mentali fatiche rovinarongli la salute, per modo che eransi in lui spenti

(1) « Paolo Mascagni nato nella casa materna a Pomarance nel 5 febbrajo 1755 e moriva nella casa paterna al Castelletto il 20 Ottobre 1816. » (Così il Grottanelli in una nota alla pag. 148 del cit. suo Elogio). Questa data della nascita di Mascagni è diversa da quella segnata dal Lippi.

assai prima che venisse meno, alcuni sensi, e specialmente quello dell' odorato. Toccò quindi al fratello Bernardino benemerito anch' egli delle Scienze, ed al nipote Dottor Aurelio il procurare l' edizione dell' Anatomia pittorica il cui manoscritto originale era già compito; e quel che è più a trovare i mezzi per far di pubblico diritto la *grande Anatomia*. Troppo interessa la storia della scienza, e tanto premer deve a chi scrive l' elogio storico del Mascagni, il far conoscere con precisione quanto avvenne nella pubblicazione dell' opera summentovata, che io chieder debbo a' miei lettori indulgenza se mi diffondo alcun poco nel descrivere le varie vicende che occorsero allora, cosa che io faccio anche più volentieri per sostenere il decoro del nome Italiano, che gli stranieri a quando a quando attaccano.

IX. Allorchè nel 1816, come dissi, morì il Professor nostro, lasciò compito il Prodromo della *grande Anatomia* corredato di venti tavole con ogni esattezza e diligenza incise, talchè lo studente trova in esse una sicura guida nelle sue osservazioni e ne' confronti con la natura (1). Nell' anno 1819 una Società d' amici pubblicò a profitto della famiglia di Mascagni questo Prodromo sotto la direzione del Dottor Anton Marchi allievo dell' illustre defunto e dissettore anatomico nello Spedale Fiorentino di S. Maria Nuova, ed a lui affidar destinò la Società stessa la stampa della grande Anatomia.

Assunse questi un così arduo impegno, e certo non gli mancavano le cognizioni e la pratica per assistere e dirigere i lavori che esigea un' opera così insigne e voluminosa. Nel corso di venticinque e più anni aveva il Mascagni, come dissi già, sudato con improba fatica a lavorar sui cadaveri, a far eseguire i disegni del microcosmo secondo i diversi strati anatomici, così che contemplar si potevano separatamente e vasi, e nervi, e muscoli, e per ultimo gli scheletri, così che a giudizio del lodato Signor Grottanelli erano già incisi sotto la

(1) Alcune di queste tavole rappresentano i vasi assorbenti di vegetabili.

direzione del Mascagni tre quarti dell'opera oltre dieci tavole soltanto disegnate e rimaste presso il Signor Cav. Moggi (1). Ed a rendere più perfetto il suo lavoro, volle il Professor nostro attentamente occuparsi nello studio allor nuovo dell'Anatomia comparata, ed assisteva perciò spesso nell'I. R. Museo Fiorentino alle preparazioni corrispondenti ed all'anatomia degli animali, e così si rese capace a sbandir le ipotesi sulle funzioni animali, e segnare i limiti oltre i quali non è permesso al fisiologo di penetrare. A compiere però questo gran quadro mancavano le illustrazioni delle tavole e questa era l'opera certo non di lieve momento che al sunnominato Marchi affidossi.

X. Ma giunto a questo tratto del mio qualunque siasi lavoro, quanto duolmi il dovere per amore del vero, ed a sostenere la dignità del Mascagni ricordare il contegno del Marchi, dacchè passò egli correndo l'anno 1819 ad assistere come medico il famoso prigioniero nell'Isola di S. Elena. Una lettera stampata a Pisa il dì 30 Giugno 1823 dagli Eredi Mascagni diretta al Conte di Lasteyrie Francese conoscer ci fa, come il Dottor Anton Marchi abusasse della confidenza che in lui avevano essi riposta, ed a publicar cominciassero le tavole del suo defunto maestro in litografia come cosa propria, dopo di aver domandato ed ottenuto dal Magistrato supremo di Firenze con sentenza 19 Aprile 1822 la dissoluzione della Società editrice che scelto avevalo a stendere le illustrazioni della *grande Anatomia*. In tant'uopo soccorsero tre illustri Professori di Pisa li signori ANDREA VACCÀ BERLINGHIERI, GIACOMO BARZELLOTTI e GIOVANNI ROSINI, i quali assunsero nell'anno 1822, ed a felice termine in nove anni condussero la magnifica edizione di quest'opera unica nel suo genere e veramente classica, autenticandone con ogni maniera di prove la originalità a fronte delle tavole litografiche di Lasteyrie.

(1) Elogio cit., pag. 149.

XI. A darne pure una succinta idea soltanto diremo, come il Mascagni eseguir fece i disegni della figura umana in quattro diverse situazioni: le prime tre offrono i muscoli, i vasi, i nervi nei tre primi loro strati, esibisce la quarta lo scheletro umano, essendone di ciascheduna situazione doppia la figura, onde veggasi separatamente la parte anteriore e la posteriore dei rispettivi pezzi anatomici. Quindici tavole rappresentano con incomparabile esattezza le intralciate figure dei visceri, per entro ai quali scorgesi la circolazione dei varj umori che al mirabile magistero della conservazione della vita contribuiscono, e contengono inoltre i disegni di alcune parti speciali del corpo umano, le quali nella intiera figura chiaramente discernere non si potevano. Quando l'Autore mancò ai vivi rimanevano ad incidersi soltanto sei tavole degli scheletri e tre dei visceri a compiere le quarantaquattro tavole che compongono l'intera collezione.

Nè defraudar devonsi della ben loro dovuta onorevole commemorazione quegli artisti che occuparonsi a disegnare, incidere e colorire le medesime; e furon questi a Siena Ciro SANTI che aveva già disegnato ed inciso le tavole dei vasi linfatici e LIBORIO GUERRINI; ma allorquando passò il Mascagni al grande spedale di Firenze ebbe la propizia sorte di trovare nel Signor ANTONIO SERANTONI un soggetto dotato di sommi meriti nell'arte sua, ed a lui devonsi in gran parte i disegni e le incisioni delle tavole sopra nominate.

XII. La scienza però non avrebbe potuto trar molto profitto dall'immenso lavoro del Mascagni, se non soccorreva all'uopo altra persona che corredasse di spiegazioni le tavole, poichè fra le carte di lui si rinvenner soltanto *alcuni appunti* e non più, diretti ad ajutare la sua memoria. Corrispose mirabilmente alla fiducia in lui riposta da tre Professori Pisani il Sig. GIROLAMO GRIFONI prediletto allievo del defunto e dissettore anatomico nella Università Sanese, il quale appose le necessarie illustrazioni alle tavole e controtavole dell'Opera *riscontrandole sui cadaveri*; nel che fare si distinse egli spe-

cialmente, spiegando somma diligenza ed accuratezza, allorchè illustrò le sette tavole dei visceri.

Splendida perciò e magnifica riuscì in ogni sua parte questa edizione, il cui testo in ottima latinità esteso, come pure la dotta prefazione fanno fede della somma perizia di quelli illustri soggetti che la diressero, perlocchè deve questa grand'Opera considerarsi come un monumento solenne del sapere e delle arti italiane, e che ha giovato e gioverà ognor più ad ottenere il precipuo scopo anzi unico di lavori così estesi, dir voglio l'istruzione degli alunni che si consacrano alla medica facoltà.

XIII. Sommo plauso riscosse questa anatomia in ogni parte d'Europa, ed allorquando il lodato Signor Grottanelli (1) eseguì con tanta generosità e gentilezza l'assunta incombenza di offrirla in persona, come fece, alle principali Accademie ed Università Italiane e straniere, fecero queste a gara per acquistarla, come pur l'acquistarono i Collegi ed altri più rispettabili luoghi di pubblica istruzione. A commendar così insigne lavoro concorsero specialmente i voti dell'immortale Cuvier e delli chiarissimi Söemering in Franckfort e Tiedemann in Heidelberg; i quali ebbero il gentile pensiero di mostrar al Sig. Grottanelli la ripetizione da essi eseguita delle preparazioni del Mascagni; il secondo del sistema linfatico, e l'altro cioè Tiedemann del doppio sistema vascolare sanguigno; nè di ciò paghi espressero al prefato viaggiatore la ben dovuta loro riconoscenza verso il Mascagni che precorsi avevali in così ardua e luminosa carriera (2).

E ad encomio maggior dell'Autor nostro aggiungasi che il Signor Grottanelli ci assicura aver egli provato il contento nel suo secondo viaggio che fece l'anno 1839 in Francia, in Inghilterra e per la Scozia, che molte Biblioteche acquistarono l'edizione dell'Anatomia fatta in Italia, sebbene possedessero

(1) Elogio cit., pag. 150-151.

(2) Elogio cit., pag. 151.

quella in litografia del Lasteurie e ciò fecero, perchè videro quant'era ad essa superiore l'originale tanto in nero che a colori della edizione Pisana.

XIV. I vincoli che stringon fra loro le scienze esigono che quelli i quali con tutto l'animo si consacrano ai severi studj, estendano le loro vedute nel vasto campo che esse offrono ai loro sguardi. Ben conoscendo l'Autor nostro questa verità nessun ramo tralasciò delle scienze naturali che non coltivasse. Molto interessanti ed utili riuscirono perciò le osservazioni da lui istituite sui *lagoni* del territorio Sanese e Volterrano, frutto delle quali fu la pubblicazione che fin nel 1779 ei fece di varj scritti, nei quali esibisce la topografia di queste paludi, presenta l'analisi delle acque minerali di que' luoghi, ne sviluppa le proprietà, addita i sali che contengono e ricorda specialmente il borace d'ottima qualità, così che portò egli opinione che poteva estrarsi da quelle acque con vantaggio della Toscana (1), che ha saputo profittare di così utile scoperta (2).

Fattosi egli conoscere con queste Memorie versato anzi che no nella Chimica, fu scelto ad insegnarla nello Spedale di S. Maria in Firenze, e nuove prove ei diede delle sue cognizioni in questa difficile facoltà, che come Proteo cangia così sovente d'aspetto, scrivendo sul sal sedativo di Homberg contenuto nelle acque Sanesi, e sull'uso del carbonato di potassa. Ma più luminoso sperimento poi della profondità delle sue cognizioni in Chimica egli offrì allorchè nell'anno 1805 replicò le sperienze sulla decomposizione dell'acqua per mezzo della pila elettrica (3); poichè il primo ei dubitò delle conse-

(1) In uno di questi viaggi scientifici venne tenuto come una spia e quindi imprigionato, e con istento liberato per opera di alcuni amici. (Biogr. universale. Venezia 8°. T. 36, pag. 138.)

(2) Prima della scoperta di Mascagni questo prodotto tanto necessario a molte manifatture veniva dal Thibet in Europa, ma al presente si ha dalla Toscana che annualmente ne somministra circa lib. 150000 (Elogio cit., pag. 153. Nota).

(3) Lippi Elogio cit., pag. 27.

guenze sulla formazione dell'acido muriatico, che da questa decomposizione traevansi, dubbj che gl'illustri Chimici Thénard e Biot giustificarono in una loro nota presentata all'Istituto Nazionale di Francia. Nulla sfuggiva alle sue osservazioni nei diversi viaggi scientifici che a sollievo di incessanti fatiche imprendeva, e la Botanica, e la Storia naturale, e l'analisi delle acque Termali che in Toscana abbondano, forman soggetto di sue sempre nuove ed utili disquisizioni, nè ommise giammai di raccogliere le produzioni più rare esistenti nelle provincie da lui esplorate.

XV. Dotato di sommi talenti siccome era, e di non comune attività estese il Mascagni le sue viste a presso che tutti i rami delle scienze naturali, e quindi occupossi ancora nella pratica agricoltura, e consegnò il frutto delle sue osservazioni negli Atti dei Georgofili che si pubblicano in Toscana, ed a vantaggio delle arti procurò di introdurre in quel Gran Ducato la fabbricazione della potassa e dell'indaco.

La fama da lui acquistata con le opere classiche di cui procurai di dare una benchè succinta idea, e specialmente con la grande Anatomia, sebben non potesse egli godere il frutto di tante sudate fatiche, tuttavia procurarongli insigni onori, e le più rinomate Accademie Europee si dieder premura di aggregarlo fra i loro cooperatori, fra le quali special menzione esigono l'Istituto di Francia, la Società nostra, le Accademie di Scienze di Monaco e di Stokolm, ed il Collegio dei Medici di Madrid. Un busto in marmo eriger gli fece in patria il Sig. Giulio del Tajo, geloso, ed a tutta ragione, di conservare nella patria del Mascagni una pereinne memoria di un Dotto così distinto, che un pari onore ricevè in Firenze, dove nella Galleria Piccolominea ammirasi un magnifico monumento a lui eretto per disposizione del Gran Duca Ferdinando III di sempre grande ed insieme acerba ricordanza, ed il busto marmoreo collocatogli nell'Anfiteatro anatomico di S. Maria Nuova.

XVI. Fin qui abbiamo considerato nel Professor nostro un illustre scienziato a cui non fu estranea, dir possi, alcuna

parte del gran libro della natura, e che in sommo grado poi coltivò l'anatomia umana, così che l'arricchì di nuove e luminose scoperte, e cercò nell'applicazione pratica di nuovi rimedj nuovi sollievi e conforti alla sofferente umanità. Ma ommetter non deesi di far conoscere ancora il suo morale carattere, per il che opportuno sussidio mi presterà il già citato elogio (1) dal chiarissimo Sig. Lippi tessuto ad onor del defunto. Sortì il Professor Mascagni un cuore ingenuo e sensibile, perlocchè somma pietà e commiserazione sentiva per gli infelici ed oppressi. Sacro era per lui il dovere della gratitudine, ed allorchè nell'anno 1791 l'Istituto lo annoverò fra li suoi Socj stranieri di prima Classe, prese una inclinazione decisa per la Francia. E siccome la verità deve sempre guidare la storia, dicasi pure, come feci già osservare più addietro, che egli si esaltò allorchè le armate Francesi occuparono l'Italia, e strascinato da alcuni amici si avvolse per alcun tempo nei torbidi di quell'epoca infausta. Ma la sincerità dell'animo suo, le sue viste al bene ognora indiritte giovarongli a presto ricredersi, laonde continuò con fervore gli amati suoi studj e meritar seppe la stima dei Regnanti. Non curò il Mascagni le ricchezze, ed impiegò il patrimonio suo ed i generosi emolumenti che fruttarongli li suoi studj, a sollievo dei miseri ed a soddisfare gli estesi impegni contratti per la sua grande anatomia. Sprezzò la gloria, ed indefessamente applicato alla scienza, mostravasi amico e padre anzi che rigido precettore ai discepoli che con ogni amorevolezza istruiva. Concorrevano questi in gran numero alle sue lezioni che frequentavano pure li Dotti stranieri, i quali avidamente contemplavano le scoperte del Professore Italiano, ed erudivansi nell'Anatomia. In mezzo però a tanti plausi figurò sempre in lui una virtuosa modestia, così che non si poté mai scorgere nell'animo suo nè vanità, nè ambizione di comparire, ma un vivo desiderio soltanto di spingere più oltre le cognizioni

(1) Pag. 28.

anatomiche, ed avrebbe pur voluto conoscere l'intima struttura della macchina umana onde (mi valgo delle parole del Lippi) (1) « togliere dalle vacillanti ipotesi quei (sistemi) « che ancora niun uomo svelò, e allontanare dalla medica « scienza gli errori, i pregiudizj sanzionati dal tempo, dall' « ignoranza, e convalidati con la malizia, che n'inceppano « l'avanzamento, e in nuove tenebre sovente l'avvolgono. »

A coronare le morali virtù che possedeva il Mascagni concorse la Religione da lui costantemente venerata, e secondo i dettami della quale regolò mai sempre la sua vita; perlocchè visse contento e felice qual è *l'uom giusto e da bene* (2).

Principe degli Anatomici nel secolo XVIII costituiscono il Professor nostro le due Opere, quella sui vasi linfatici, e la Grande Anatomia; egregio Chimico e premuroso Medico il quale cercò istantemente i mezzi per soccorrere l'umanità languente, ce lo dimostrano le altre sue produzioni in varie raccolte Accademiche inserite o stampate a parte, così che in lui rifulsero i talenti e la dottrina, per modo che onorata si conserverà la sua memoria, finchè manterransi in pregio le scienze e le arti; e vivi essere dovranno i sentimenti di ammirazione e gratitudine dei posteri verso un sì grand' uomo che tant'oltre spinse le cognizioni anatomiche dei fluidi e dei solidi del corpo umano, e tutto questo non per far vana pompa di scienza, ma a procurar sempre i reali vantaggi della terapeutica e della medica facoltà.

(1) Elog., pag. 31.

(2) Elog. cit., pag. 33.